

Maria Luisa Agati. *Il libro manoscritto: introduzione alla codicologia*. Roma: "L'Erma" di Bretschneider, 2003. 464 p. (Studia archaeologica; 124) ISBN 88-8265-252-1. € 230.

L'apparizione di un manuale in un tempo e in un luogo non è mai casuale, come sottolineato da Johann Peter Gumbert nella *Prefazione* al volume di Maria Luisa Agati: «It is no accident that this book appears in Italy, the country which now leads the field». Il nostro paese conserva il maggior numero di testimonianze scritte medievali e questo primato culturale – questa ricchezza – di per sé ne rende difficile e complessa la gestione, sempre in bilico sul sottile filo che lega la tutela alla conservazione e alla fruizione. La ricerca, che vede come centrale lo studio del libro manoscritto – contenitore di testi che attraverso la scrittura sono destinati a perenne ricordo (*scriptura memoria sempiterna*), oggetto archeologico e testimonianza storica – ha prodotto in Italia, negli ultimi anni, un numero considerevole di contributi analitici su temi specifici, specchio di un multiforme intreccio disciplinare, ma non aveva ancora prodotto un "manuale". Questo "strumento didattico" si propone di colmare questa lacuna: la mancanza in lingua italiana di una trattazione sistematica, di una sintesi sul "libro manoscritto". Un'operazione vasta e complessa come la redazione di un manuale diviene possibile solo quando l'accumulazione storico-erudita e l'elaborazione critica hanno raggiunto un grado di completezza e approfondimento delle tematiche e di "distacco" dalle questioni più controverse o insolute, tali da permettere una visione globale della disciplina. Ma per "fare" un manuale, oltre alle capacità scientifiche, al coraggio di cimentarsi con il microcosmo di saperi che vede al suo centro quel complesso oggetto che è il libro manoscritto, servono altre qualità, l'entusiasmo, la tenacia e l'umiltà. La compilazione di un manuale è infatti il tipo di opera che ha la maggiore possibilità di essere sottoposta a critiche, perché i temi da affrontare sono molti e con molte sfaccettature e certamente ci sarà chi non sarà soddisfatto della trattazione del suo argomento "preferito". Quello che ognuno di noi deve invece ricordare è che un manuale deve essere considerato un'introduzione, come sottolinea l'autrice «una base di lancio per uno studio approfondito». Il libro di Maria Luisa Agati, cinquecento pagine di costosa carta patinata, ricco di illustrazioni e buona legatura commerciale, rappresenta appunto un atto di coraggio a cui va associata l'originalità di aver cercato di coniugare ove possibile e di dar conto ove questo non fosse possibile dei due mondi, quello di lingua e cultura greca e quello di lingua e cultura latina, che rappresentano la maggior parte delle testimonianze manoscritte presenti nel nostro paese e in quello che viene definito medioevo europeo.

Da bibliotecari non possiamo che apprezzare il poter disporre in un solo testo del quadro complessivo sullo stato attuale della conoscenza sul libro antico e medievale. Quest'opera potrà servire con qualche merito ed essere uno strumento di lavoro per quelli che sono stati definiti come "memorizzatori sociali", coloro che conservano e si prendono cura delle testimonianze scritte del nostro passato e si adoperano per renderne possibile la fruizione da parte della collettività. Per deformazione professionale e comodità di lettura, l'attenzione, prima di iniziare a sfogliare un libro, si indirizza sugli indici e sulla bibliografia. Le fonti utilizzate per «l'esposizione teorica delle conoscenze basilari relative al pianeta codice» sono indicate alla fine di ogni capitolo e nella *Bibliografia* (p. 415-464) che, vasta e aggiornata, costituisce una vera e propria sezione. I riferimenti sono dati in entrambi i casi in ordine alfabetico d'autore e titolo. Personalmente per la lista in fine di capitolo avrei preferito un ordinamento cronologico, da cui dedurre un sintetico quadro diacronico dei materiali esaminati e proposti per una più approfondita lettura. Come tutti sappiamo gli indici sono una operazione consapevole che esplicita le potenzialità e finalità dell'opera, informazioni *ordinatae* frut-

to del lavoro e del pensiero dell'autore perché, come scriveva san Tommaso, *sapientis est ordinare*. Guida alla consultazione, lettura, comprensione e fruizione di ciò che effettivamente è contenuto nel volume: nel libro di Maria Luisa Agati gli indici sono chiari, esaurienti, facilmente utilizzabili e questo non può che essere di per sé motivo di positiva valutazione.

Franca Trasselli

*Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane  
e per le informazioni bibliografiche, Roma*